



Giornata mondiale dell'Acqua, 22 marzo 2006

Nota informativa

Aspetti negativi:

- In molti paesi si stanno facendo pressioni per liberalizzare il settore dell'acqua e privatizzare le società di distribuzione e le imprese per il trattamento delle acque reflue. In questo settore opera un ristretto numero di compagnie transnazionali. Queste società stanno spingendo per un aumento dei contratti privati e promuovono la liberalizzazione del settore. Questi sviluppi sono stati documentati dalla FSESP e dall'ISP, coadiuvati da PSIRU (www.psiru.org). Abbiamo notato che alcune organizzazioni sindacali e altri gruppi della società sono riusciti a sbarrare la strada alla privatizzazione o addirittura ad ottenere che tale processo facesse marcia indietro. In Europa, le società transnazionali continuano a progredire, così come nei paesi in cui la società civile è ancora debole, come ad esempio la Cina. Di recente, inoltre, abbiamo rilevato un interesse dei fondi di *private equity* per l'acquisizione e la gestione dei servizi in questo settore, sovente in collaborazione con società transnazionali.
- La Commissione europea ha presentato argomentazioni a sostegno della liberalizzazione. Un documento per intensificare la concorrenza nel settore dell'acqua si trova attualmente presso la Commissione, in attesa di essere pubblicato. Il programma di lavoro della Commissione europea per il 2006 prevede un'offensiva per promuovere concessioni e partenariati pubblico-privati.
- La Direttiva sui servizi, nella forma proposta dalla Commissione, esclude i servizi per l'erogazione dell'acqua potabile, ma comprende il trattamento delle acque reflue. La maggioranza conservatrice della commissione "Mercato interno" del Parlamento europeo ha deciso di introdurre il settore dell'acqua nel campo di applicazione della direttiva (in quanto parte dei servizi di interesse economico generale). Il Parlamento europeo adotterà, in sessione plenaria, una decisione sulla direttiva "Servizi" in febbraio, dopo che il Consiglio dei Ministri si sarà pronunciato in merito. È pertanto estremamente importante continuare ad esercitare pressioni. Un'azione a tal proposito può essere la manifestazione della CES del 14 febbraio, ma anche in seguito dovremo essere estremamente vigilanti.
- La Commissione europea sta spingendo affinché altri paesi, soprattutto i paesi in via di sviluppo, aprano i servizi per l'acqua al settore privato. Ciò avverrà nell'ambito dei prossimi negoziati del GATS. Un aspetto incoraggiante è dato dal fatto che alcuni governi, come ad esempio il nuovo governo norvegese, hanno affermato con chiarezza che non chiederanno ai paesi in via di sviluppo di assumere impegni sull'acqua e su altri servizi pubblici. La Commissione, tuttavia, parla ancora a nome dei 25 Stati membri e ancora insiste sulla liberalizzazione e la privatizzazione del settore.

Aspetti positivi:

- La FSESP e i sindacati affiliati hanno impedito che il Parlamento europeo approvasse la liberalizzazione del settore dell'acqua. Sino ad oggi siamo riusciti ad evitare che la Commissione proponesse una legislazione per la liberalizzazione del settore. La nostra attività di pressione è stata vincente.



- La FSESP collabora con vari gruppi che operano nel settore dell'acqua e contribuisce a mantenere vive le reti di attivisti. Molte di queste strutture si sono organizzate per evitare che l'acqua fosse annoverata tra i servizi da liberalizzare nell'ambito del GATS. Esiste inoltre un forte consenso popolare. I cittadini non sono favorevoli al fatto che i servizi in questo settore siano gestiti da società private. I quesiti referendari a livello locale contro la privatizzazione del settore dell'acqua sono stati vincenti.
- Attualmente vi è una forte spinta, ad esempio in Belgio e nei Paesi Bassi, per garantire che l'acqua sia considerata un diritto umano e ne venga vietata la privatizzazione (a tale proposito si rimanda oltre, al link verso il Consiglio economico e sociale dell'ONU).
- Le società transnazionali che operano nel settore, principalmente inglesi e francesi, hanno perso contratti nei paesi non europei a causa dell'opposizione dei cittadini alle privatizzazioni. Per tale motivo, queste società si stanno ora concentrando sul mercato europeo. L'aspetto negativo a tale riguardo è dato dall'aumento del numero dei loro contratti in Europa. È importante capire che, a livello mondiale, il 95% dei servizi relativi all'acqua è gestito da aziende pubbliche (in Europa tale percentuale si attesta al 75%, essenzialmente a causa dei modelli inglesi e francesi). Non è compito dell'Unione europea promuovere partenariati pubblico-privati nelle proprie politiche di sviluppo.
- L'ISP è ora alla guida di un movimento globale per la creazione di politiche a favore della statalizzazione del settore, che includono la creazione di partenariati pubblico-pubblico, meccanismi di finanziamento pubblico, il coinvolgimento delle forze sindacali nel processo decisionale ecc. Tali politiche saranno illustrate nel corso del IV Forum mondiale sull'Acqua che si terrà in Messico, in collaborazione con il Comitato consultivo del Segretariato generale dell'ONU sull'Acqua.

Per maggiori informazioni consultare i seguenti siti:

www.epsu.org/r/38

Questa pagina contiene link verso una serie di pubblicazioni che offrono informazioni critiche sulla privatizzazione e la liberalizzazione, nonché sulle possibili alternative.

www.world-psi.org/utilities

Questa sezione fornisce informazioni sul lavoro dell'ISP in merito alle tematiche correlate all'acqua.

www.psiru.org . Per informazioni sugli sviluppi nel settore dell'acqua, selezionare la sezione sulle relazioni (reports). Particolarmente interessante è il rapporto sull'efficienza dei sistemi di distribuzione dell'acqua pubblici e privati (<http://www.psiru.org/reports/2005-10-W-effic.doc>). Il sito contiene molte altre informazioni utili.

Consiglio economico e sociale dell'ONU. Il diritto all'acqua (articoli 11 e 12 della Convenzione internazionale sui Diritti economici, sociali e culturali), http://www.internationalwaterlaw.org/IntlDocs/UNCECSR-General-Comment-right_to_water.pdf